

TERRA 
e ACQUA 
CAMBIAMO MUSICA

Programma elettorale 2020

Comune di Venezia

Scheda territoriale

Venezia Sestieri

VENEZIA SESTIERI

I sestieri veneziani da tempo soffrono di un forte divario tra i servizi al residente e al turista, del conseguente calo costante dei negozi di vicinato, dei troppi spazi acquei occupati da taxi e barche da lavoro. Per arrestare l'esodo di cittadini verso altri comuni sono necessarie una serie di azioni concrete volte a facilitare la residenzialità, a garantire il miglioramento dei servizi alla persona, ad aumentare le opportunità lavorative. Oltre alle proposte contenute nel nostro programma abbiamo identificato una serie di azioni specifiche per i Sestieri.

Le nostre proposte sono:

- Destinare gli spazi pubblici inutilizzati ad attività produttive, culturali e di aggregazione tramite appositi bandi agevolati. In questo modo sarà possibile rivitalizzare luoghi in disuso per nuovi spazi per giovani, professionisti e artigiani.
- Stimolare un maggiore coinvolgimento dei giovani per individuare aree di aggregazione e attività a loro destinate.
- Favorire la residenzialità definendo un piano di sussidi e incentivi affinché affittanze turistiche possano trasformarsi in affittanze di lungo termine (4+4) e sviluppando strumenti di supporto anche per chi supera i parametri per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.
- Revisione totale delle procedure di gestione del verde pubblico con particolare attenzione alla ripiantumazione di alberi utilizzando le specie più adatte e ombreggianti.
- Ripristino di tutti i traghetti da parada (con orari congeniali ai lavoratori e non ai turisti, che decongestionerebbero ponti e vaporetto rendendo gli spostamenti in città molto più brevi).
- Garantire un numero di posti auto congruo dedicati a residenti presso il parcheggio Comunale e riaprire le graduatorie per l'assegnazione di posti auto.
- Proporre la creazione di un dipartimento dell'Università di Venezia riguardante Arte Vetro e Design portando nuova energia nel mondo del vetro, alternativa economica al turismo (spazi industriali abbandonati, spazi sfitti per studenti e risorse per i commercianti).

- Incentivare la raccolta differenziata, introducendo il rifiuto umido, anche tramite l'installazione di cestini differenziati per l'immondizia (nel rispetto dell'estetica).
- Con l'obiettivo di limitare l'uso di bottiglie di plastica ripristinare tutte le fontane pubbliche e dotare le stazioni ACTV di distributori d'acqua filtrata e refrigerata. Contemporaneamente sviluppare un'adeguata campagna informativa dedicata a residenti e turisti.
- Favorire il decoro urbano attraverso una regolare pulizia di rii, campi e calli incentivando operazioni di ristrutturazione delle facciate e rimozione di graffiti conseguenti atti vandalici.
- Recuperare l'ex orto botanico di san Giobbe escludendone la trasformazione ad alberghiero.

Crisi del Mercato di Rialto: Proposte per il rilancio della Pescaria di Rialto e Richieste agli Enti di competenza

Per la parte di competenza comunale

Il grande spazio in abbandono sopra la Pescheria di Rialto (loggia) si presta a varie ipotesi di utilizzo fra cui un polo museale o anche un polo espositivo per il distretto dell'artigianato. Ciò che va tassativamente evitato è la trasformazione dell'area realtina nell'ennesimo polo alberghiero e turistico quando gli uffici giudiziari verranno trasferiti nella nuova cittadella della giustizia in piazzale Roma.

Interventi sulla residenzialità:

- Interventi incisivi a favore della residenzialità, per rilanciare di conseguenza anche la vita del mercato

Interventi sulla tassazione:

- Diminuzione imposta Tari per tutti gli esercenti del mercato;
- Diminuzione costi eccessivi del posto barca, ora a 1000 euro all'anno.
- Diminuzione costi elevatissimi delle utenze acqua ed elettricità (ora ca. 10.000 euro annui solo di consumi acqua)

Interventi su licenze e ristorazione:

- Deroga ai limiti imposti dalle direttive europee, in particolare dalla Bolkestein
- certificato di qualità, esposto sulle porte dei locali, rilasciato dal Comune agli esercizi di ristorazione che utilizzino prodotti ittici del mercato.

Manutenzione della struttura del mercato e suo potenziamento:

- Cura dell'agibilità del luogo: miglioramento della segnaletica; installazione piccole pedane ed eliminazione delle barriere architettoniche per facilitare anziani e disabili; sistemazione delle soglie di marmo rese lisce dall'usura, per evitare cadute, spesso frequenti soprattutto tra gli utenti anziani;
- Pulizia sistematica dell'area e delle superfici rese sporche e scivolose dalle attività e dall'uso: si chiede pertanto a Veritas di riattivare la presenza dei due operatori un tempo incaricati della pulizia dell'area;
- Ripristino del locale di controllo del peso, del locale adibito a bagno pubblico, del vano per il ricovero della strumentazione.
- Si chiede un interlocutore attivo per il problema della manutenzione dei tendoni di protezione: di fatto una volta installati i tendoni, non si è mai trovato un referente disponibile (di Vela) a cui rapportarsi per la necessaria manutenzione.
- Una volta spostati tutti i banchi del pesce sotto il porticato maggiore, si chiede il ripristino dei cancelli di chiusura a protezione delle strutture, per evitare costi di magazzino e l'allestimento giornaliero dei banchi;
- Interventi mirati a curare la bellezza del mercato e la sua specificità; si chiede che venga presa in considerazione la proposta di ideare una fossa o una vasca con pesci della laguna, una sorta di mini acquario lagunare.
- Attività di assaggi di pesce veneziano in zona banchi del mercato, per creare anche nuovi posti di lavoro.

Richieste alla Regione

- è competenza della Regione l'applicazione stretta delle normative UE per la vendita di crostacei e molluschi ai ristoratori. Si chiede pertanto alla Regione deroghe, come avvenuto in altre Regioni, per facilitare la vendita di crostacei e molluschi ai ristoranti.

Sant'Elena

Sant'Elena costituisce l'estrema porzione di Venezia verso est, nella laguna, la parte più lontana dagli accessi di piazzale Roma e della ferrovia. È forse l'unica zona di Venezia che si può chiamare "quartiere", dato che, anche se formalmente è inclusa nel sestiere di Castello, è chiaramente e perfettamente delimitata ed ha una numerazione civica separata e diversa da quella tradizionale veneziana, cioè ogni strada ha i suoi numeri.

Anticamente l'isola di Sant'Elena, con la chiesa tuttora esistente, era una delle isole della laguna. La zona residenziale che attualmente collega la città alla chiesa è stata realizzata all'inizio del novecento, avendo cura di lasciare un grande parco che occultasse le case di nuova costruzione per non alterare il panorama della città.

Il parco di Sant'Elena è ora di gran lunga il più grande della città insulare ed è collocato in una posizione di particolare pregio, in vista del bacino di San Marco e del Lido, esposto ai venti da sud est che rinfrescano durante l'estate e protetto dalla bora d'inverno.

La zona residenziale è rimasta al di fuori dei grandi circuiti turistici in quanto priva delle caratteristiche architettoniche e urbanistiche tipiche di Venezia, nonché lontana dai tradizionali punti di accesso alla città; questo ha mantenuto anche i prezzi delle case inferiori alla media del centro storico, con il risultato che ci sono mediamente più famiglie giovani.

Questa situazione per molti versi favorevole ha alcuni punti critici.

- Senza un sistema di trasporto pubblico efficiente il quartiere diventa una zona disagiata, e attualmente la disponibilità di mezzi, in termini di linee e corse, è carente e in certi momenti insufficiente, dal momento che sono le stesse che servono il Lido ed altre zone della città, così che in orari e giornate di punta risultano affollate da altri residenti nonché da turisti.
- Il grande parco richiede una cura adeguata, con criteri di progetto definiti e realizzati da personale specializzato; la manutenzione svolta ha molte carenze e spesso si rivela dannosa (aiole sfregiate da macchine eccessive e usate in modo maldestro, zone aperte usate come discarica, potatura che non tiene conto dei nidi, ecc.)
- La zona "ex-Celli", un'area abbandonata retrostante la chiesa ed il campo di calcio, dovrebbe essere riutilizzata secondo impostazioni che sono state definite nel 2011,

e prevedono la costruzione di edifici per sedi di società sportive; finora non è stato realizzato nulla, e non è chiara la sorte di tutta l'area, incluso il campo sportivo centenario che, in base a progetti fatti circolare, rischia di essere sostituito da uno più agevole da raggiungere in terraferma (Tessera). Come sempre, a fronte di una documentazione ufficiale modesta, girano le voci più diverse.

- I cantieri ACTV, che stanno per essere dismessi, dovrebbero diventare sede di un nuovo quartiere con appartamenti di lusso, con collegamenti pedonali verso il parco e verso la retrostante isola di San Pietro. Per questi appartamenti dovrebbe vigere il divieto di uso a fini turistici. Oltre al fatto che Venezia ha bisogno di case popolari molto prima che di lusso, va rimarcata l'assenza di nuove infrastrutture di collegamento, cioè i nuovi residenti aggiungeranno carico agli stessi mezzi di trasporto esistenti, che sono già in difficoltà. Va inoltre puntualizzata la non chiara fattibilità giuridica del divieto di accogliere turisti in case private, dal momento che esistono numerose forme di accoglienza, non sempre facili da discriminare.
- Il parco è esposto ad un peculiare impatto da parte del traffico acqueo, dal momento che davanti ad esso avvengono passaggi a piena velocità dei mezzi che provengono dal mare, dalla laguna nord o dal Lido e sono diretti verso il bacino di San Marco ed il porto, o viceversa: si tratta di inquinamento chimico ed acustico molto importante, mentre gli effetti del moto ondoso sono visibili sulle rive. Anche questa parte di Venezia avrebbe un grande bisogno che il traffico venisse regolato secondo normative serie.
- La riva è già stata oggetto di mire speculative per introdurre pontili per lancioni turistici; si tratterebbe di una soluzione per molti versi assurda e controproducente, nonché distruttiva per il parco, ma dati criteri di gestione generali del turismo a Venezia, non la si può considerare tramontata.
- L'abitato nel corso dei decenni ha visto chiudere diversi negozi di prossimità; attualmente ne è presente un numero limitato, ed anche la varietà dei generi disponibili rende quasi obbligatorio servirsi dei supermercati delle zone vicine, acuendo la necessità di spostamenti.